



Piano sociale provinciale, Workshop Inclusione sociale e donne in situazioni di difficoltà, 22.02.2021

Verbale risultati gruppo di lavoro 4: Sinti e Rom

Moderazione: Sara Boscolo

Documentazione: Davide Maffei

Situazione abitativa
Wohnsituation

**Integrazione nel mondo del lavoro /
partecipazione alla vita sociale**
Integration in die Arbeitswelt /
Gesellschaftliches Leben

Pregiudizi
Vorurteile

L'offerta attuale per Sinti e Rom è adeguata ai loro bisogni?

Quali cambiamenti sono necessari in futuro?

**Ist das aktuelle Angebot für Sinti und Rom bedarfsgerecht
ausgerichtet?**

Welche Neuerungen sind zukünftig notwendig?

Partecipazione al sistema educativo
Beteiligung am Bildungssystem

Autonomia delle donne
Autonomie der Frauen

Istruzione e formazione
Schulungen &
Weiterbildung

Stereotipi nella nostra società
Stereotype in unserer Gesellschaft

Pregiudizi nel lavoro con Sinti e Rom
Vorurteile bei der Arbeit mit Sinti und Rom

Quali sono le sfide/difficoltà nella pratica per quanto riguarda l'integrazione di Sinti e Rom?

Welche Herausforderungen/Schwierigkeiten gibt es in der Praxis bei der Integration von Sinti und Rom?

Come ridurre i pregiudizi e costruire la fiducia
Vorurteile abbauen und Vertrauen aufbauen

eurac research

Stereotipi nella nostra società e nel lavoro con Sinti e Rom:

- “Dovremmo sostituire la parola nomadi con la parola ebrei e pensare che effetto avrebbe”. Questo esercizio aiuta a capire quanto sia radicato l'antiziganismo nella società.
- La persecuzione e discriminazione nei confronti dei sinti e Rom in Italia (rispetto a altri paesi europei) non sono mai state elaborate ne su livello politico, livello giuridico e neanche su livello storico-culturale. Questa mancanza permette una riproduzione continua di discriminazioni in tutti gli ambiti.
- In Alto Adige, terra di tutela delle minoranze, la minoranza dei sinti non è ancora **riconosciuta a livello giuridico (né come minoranza linguistica né come minoranza culturale)**.
- Abbiamo dei pregiudizi per semplificare la complessità. Il problema sta anche nella riproduzione sociale del pregiudizio e nell'uso poco attento a sottigliezze linguistiche. **La complessità può essere compresa solo se si cerca il dialogo.**
- È molto difficile per chi è bianco (e uomo) valutare le esperienze di razzismo e di discriminazione di qualcuno che è diverso. Partire dall'**ascolto**.
- I sinti **non vogliono l'integrazione ma l'interazione**, partendo dalla propria identità culturale e linguistica e facendo parte di una società rispettosa delle minoranze.
- L'**assenteismo a scuola** non è dovuto solo alla decisione delle famiglie sinti di rifiutare l'insegnamento scolastico ma anche alla **tendenza della scuola ad escludere i sinti**.
- Spesso gli stereotipi impediscono a sinti e rom di **trovare lavoro** (gran parte dei sinti lavorano in ambiti informali).
- La stigmatizzazione sociale inizia da **nomi e cognomi o dall'indirizzo di residenza**. Persone con nomi ed etnia sinti vengono assunte più difficilmente. Molte persone Sinte, per poter lavorare, e poter frequentare le scuole senza essere discriminate da alunni, non sinti, ed insegnanti hanno dovuto spesso nascondere la propria etnia d'appartenenza.

- Diversi progetti di inserimento lavorativo per i sinti ma il **mercato del lavoro** è talvolta molto diffidente.
- La relazione va costruita attraverso il dialogo e scambio.
- “Non impariamo dalla storia ma dei traumi (esperienze) vissute.”

Ridurre i pregiudizi / costruire la fiducia:

- Nei progetti applicati e lavoro quotidiano sociale superare la dinamica azione/reazione e adottare un **approccio di ascolto, riflessione e valutazione critica**.
- **Ascolto** come condizione necessaria per riconoscere/arginare il pregiudizio.
- Ricerca del **dialogo** come presupposto per passare dalla semplificazione/generalizzazione stigmatizzante al riconoscimento della complessità e del culturalmente diverso.
- **Riconoscere la presenza dei sinti** e rom a livello storico e culturale.
- Conoscere aiuta a ridurre i pregiudizi. La partecipazione attiva dei Sinti che li riguarda permette una conoscenza reciproca.
- Riconoscere un compenso a chi funge da mediatore tra pubblica amministrazione (operatori sociali, insegnanti ecc.) e comunità sinti.
- **Coinvolgere** i Sinti anziani in tutti gli ambiti che riguardano i sinti, sia decisionali che non decisionali nella gestione delle situazioni di difficoltà/confitto.
- Sviluppare la capacità di **compromesso** (rispetto della diversità e rispetto delle regole concordate).
- Riconoscere le competenze dei Sinti esempio il valore della famiglia.
- Costruire spazi d’incontro (es. museo sinti).
- Formazione interculturale, antropologica, antirazziale e giuridica degli operatori.
- **Sensibilizzazione sulle diversità culturale e in generale.**
- **Ancoraggio normativo:** legge nazionale / provinciale che riconosca la comunità sinti (orientamento allo statuto per la minoranza tedesca e ladina in Alto Adige: es. inserire i sinti alle minoranze dell’Alto Adige nel testo di legge/preambolo) con il coinvolgimento diretto dei sinti.

Contatto, cooperazione,
responsabilizzazione
Kontakt, Mitarbeit,
Verantwortungsübernahme

Assistenti sociali con preparazione
culturalmente sensibile
Sozialarbeiter mit kultursensiblen Ausbildung

È necessario cambiare gli attuali metodi del lavoro sociale per raggiungere l'obiettivo dell'integrazione?

Besteht die Notwendigkeit, die bestehenden Methoden der
Sozialarbeit zu verändern, um Integration zu erreichen?

Formazione per i collaboratori
Schulungen / Weiterbildung für die
Mitarbeiter

eurac research

- **Partecipazione dei sinti alle decisioni strategiche / operative:** coinvolgimento dei gruppi familiari residenti, in tutti gli ambiti che riguardano i sinti, sia decisionali che non decisionali (= comunicazione/dialogo continuo).
- Rivedere gli attuali meccanismi della scuola nella inclusione scolastica e nell' eventuale messa a disposizione di tecnologie nuove (spesso le risorse spesso non vanno alle persone emarginate).
- Rafforzare l'**integrazione scolastica**.
- Continua riflessione critica del lavoro sociale tramite formazione interdisciplinare.
- Rendere più incentivanti gli attuali meccanismi dell'**assistenza economica** (riconoscimento economico e morale degli sforzi fatti).
- La transizione dallo stato di bisogno allo stato di autonomia è molto fragile: necessità di rivedere i meccanismi del **reddito minimo e del sostegno alla formazione** incentivando gli sforzi compiuti.
- **Discriminazione positiva:** i metodi di riequilibrio per garantire lo stesso punto di partenza per tutti sono efficaci (microcrediti a tasso zero...)
- Orientarsi a logiche/metodi diversi, di **riconoscimento culturale** dei sinti, riconoscimento dei sinti come **minoranza etnica nazionale, interazione basata sul dialogo, reciprocità, rispetto**.
- **Professionalizzazione interdisciplinare e interculturale dei collaboratori e dei direttori nei distretti e nella scuola**
- **Coinvolgimenti dei Mediatori Sinti** per affrontare tensione e conflitti nei distretti e nelle scuole portando la storia passata e presente dei Sinti.
- Nuovo **linguaggio sensibile** per un nuovo livello di riflessione su cosa siano loro per noi, non solo noi per loro (es. definizione precisa del ruolo del mediatore interculturale, operatore sociale con l'obiettivo connettere il tessuto sociale).
- Concetto "*Die lebensweltorientierte Sozialarbeit*" e formazione interculturale e antropologica degli operatori.
- **Rete provinciale** di esperti con la partecipazione dei sinti.

- Inserire nella **visione del piano sociale della provincia il riconoscimento dei sinti** e del loro valore simbolico culturale in Alto Adige come condizione chiave per tutte le politiche.

Situazione abitativa
Wohnsituation

**Integrazione nel mondo del lavoro e
partecipazione alla vita sociale**
Integration in die Arbeitswelt /
Gesellschaftliches Leben

Varie offerte di integrazione

Verschiedene Integrationsangebote

**Partecipazione al sistema
educativo**
Beteiligung am Bildungssystem

eurac research

Lavoro:

- **Strategia di interazione lavorativa** (collaborazione sinti /amministrazione) per il sostegno dell'**autonomia lavorativa** dei sinti.
- Rafforzare la **formazione base professionalizzante**.
- Sostegno all'autonomia lavorativa attraverso formazione e microcrediti a tasso zero.
- **Progetti per sinti** basati sulle loro risorse e competenze specifiche con sbocco lavorativo coinvolgendo i Sintì per la ricerca di progetti idonei ai Sintì (nicchie di lavoro non coperte dal mercato). Vedi progetto ferro vecchio.
- Incentivare forme di avviamento alla formazione, avviamento al lavoro basate sulle norme provinciali vigenti (Ip 381/1991).
- Cooperazione tra mondo della scuola, mondo operatori sociali, e mondo del lavoro (il come sarebbe da chiarire).
- **Più risorse finanziarie** a supporto del lavoro dei sinti e delle associazioni che lavorano in questo campo, con particolare riguardo delle Associazioni dei Sintì.

Casa:

- Forte legame **casa / lavoro**: problema assegnazione alloggio subordinata al possesso di un reddito.
- **Coinvolgere** fin dall'inizio i sinti nell'organizzazione delle microaree (non si può parlare di situazione di emergenza, se si tratta di situazione che per anni sono state tollerate e poi dall'oggi al domani non vengono più tollerate).

- Molte famiglie sinte in alto Adige preferiscono vivere nelle case IPES, altre nelle microaree soprattutto per non creare il distacco sociale e culturale.
- Modello funzionante, per varie famiglie allargate è la **microarea familiare (famiglia allargata)**.
- **Riconoscere la microarea come forma di abitazione culturale** nella pianificazione urbanistica.
- Microarea questione di edilizia abitativa sociale. **Disciplinare il diritto ad un'abitazione adeguata e diversificata ai bisogni specifici della comunità sinti**.
- Esempio positivo (a livello nazionale) della **microarea di Lana**, creata sulla base della **collaborazione comune provincia sinti**.
- Strategia per la casa basata sulla **collaborazione sinti amministratori**: criteri di poca burocrazia, flessibilità, adattamento alla situazione.
- **Sostegno ai comuni** (contributi per lo sviluppo di microaree).

Istruzione:

- Istruzione della società maggioritaria vs istruzione dei sinti: istruzione sensibile al **multiculturalismo** e alla **presenza storica dei sinti** come gruppo culturale in Alto Adige (integrare nei curricula scolastici la storia e cultura dei sinti).
- Assenteismo scolastico / timore delle famiglie sinti per i loro figli a scuola a causa del razzismo strutturale presente nel mondo della scuola: creare fiducia fra famiglie sinti e istituzione scolastica che passo per passo permetta a queste famiglie di dare il via a percorsi di formazione che valorizzino i talenti dei giovani sinti.
- **Formazione insegnanti** (pedagogia interculturale).
- Triangolo scuola-formazione-lavoro: ruolo chiave delle **scuole di formazione professionale e formazione individuale**.
- **Coach individuale per l'inserimento**.
- Rafforzare la **politica attiva del lavoro** (offerta di formazione a chi non lavora senza togliere forme di assistenza economica).
- Riconoscere la lingua sinta come prima lingua e di conseguenza insegnanti con formazione specifica (*Deutsch/Italienisch als zweite Sprache*).
- Tematizzare nel piano sociale la questione problematica e complessa dell'istruzione con riferimento al principio di minoranza autonoma che è valido per tutti i settori delle politiche sociali.
- **Lavoro interdisciplinare, collaborazione, scambio di informazione** fra esperti (mediatori ed esperti sinti, operatori con esperienza decennale, antropologi), scuola, assistenza sociale.

Invecchiamento
Alterung

Cambio generazionale
Generationenwechsel

Sottogruppi diversi **Verschiedene Untergruppen**

Autonomia delle donne
Autonomie der Frauen

Istruzione e formazione
Schulungen & Weiterbildung

eurac research

Invecchiamento /cambio generazionale:

- La **famiglia allargata / microarea** è l'ambiente più adatto per la presa in cura del familiare anziano in stato di bisogno. La cura in famiglia è legata al senso di rispetto e dignità della persona.
- Le badanti non sono una soluzione adeguata (viene meno il forte senso di rispetto e dignità della persona e della sua intimità per quanto riguarda la cura del corpo).
- Le case di riposo non sono solo una soluzione adeguata in caso di rete familiare mancante.
- Dopo i 50 - 60 anni difficoltà collocabilità sul mondo del lavoro. Problema trasversale di come garantire un'entrata economica.
- **Prevenzione** tema chiave trasversale: coinvolgere i sinti per trovare soluzioni rispondenti a bisogni specifici.

Autonomia delle donne:

- Per tutte le lavoratrici (sinte e non sinte) il lavoro domestico non è retribuito né riconosciuto (problema di sistema).
- Riconoscimento del lavoro domestico svolto dalle donne (es. **reddito di cittadinanza**; rivedere i criteri attuali di assegnazione contributi).
- Sia per donne che per uomini la loro famiglia è al centro dell'attenzione.
- Nella cultura sinti le donne hanno **autonomia di scelta** e vi è grande rispetto per entrambi i sessi. Sarebbe un'intrusione violenta se il piano sociale prevedesse una strategia ad hoc per le donne.

Istruzione formazione: (vedi punto precedente).

Input per il futuro piano sociale

- Formazione interculturale, antropologica, giuridica e antirazziale degli operatori.
- Rafforzamento del lavoro interdisciplinare.
- Tematizzare nel piano sociale il riconoscimento legislativo della minoranza linguistica e culturale dei Sinti e Rom.
- Approccio trasversale in tutte le fasi del ciclo di gestione (programmazione, controllo, valutazione).
- Definizione nel piano sociale di un budget dedicato.
- “Discriminazione positiva” per un’uguaglianza sostanziale (es. microcredito per lavoro autonomo, inserimento in cooperativa...).
- Rete strutturata e lavoro interdisciplinare.
- Istituzionalizzazione delle competenze: centro di competenza con compiti di consulenza/supervisione per tutti gli enti (es. soluzione dei conflitti, supporto alla collaborazione, orientamento alle buone pratiche).
- Task force che si incontra regolarmente in modo virtuale (piattaforme digitali) per confronto, apprendimento, ricerca di soluzioni innovative, miglioramento dell’approccio ai gruppi strutturalmente vulnerabili.
- Approccio dialogico e partecipativo (“tutto quello che viene fatto per loro va fatto insieme a loro”).
- “Deboli strutturalmente, forti culturalmente”: necessità di un riconoscimento anche legislativo del loro valore come minoranza e delle loro competenze (cura dei figli, famiglia, capacità di adattamento, resistenza...).
- Budget di partenza più budget strutturale per interventi da decidere con il coinvolgimento degli esperti (mediatori sinti, operatori esperienze decennali, antropologici).
- Mandato di controllo.
- Gli interventi devono partire dal basso, concordati con i diretti interessati (bottom-up strategy).